

Calcio

Il ct Bearzot ricorda agli azzurri l'impegno di domani per gli europei

«A Cipro per giocare a pallone»



● A BEARZOT due gol soltanto non bastano

Il tecnico contesta il contenuto della «Gazzetta» De Gaudio: «Certe battute attribuite a me e Bearzot non sono vere» Collovati: «Quanto ho detto è stato strumentalizzato e non mi sono mai permesso di dire che non sarei andato a Beirut»

ROMA — Era nata quasi come una scampagnata la trasferta a Cipro della nazionale azzurra campione del mondo. Il ct Enzo Bearzot aveva subito cercato di correre ai ripari e si era affidato ad una battuta, che poi doveva rivelarsi profetica: «Ho l'impressione che la visita a Beirut sia diventata più importante dell'incontro di sabato con i ciprioti. Ma, forse, mai si sarebbe aspettato che il fuoco della polemica riprendesse a divampare, a così breve distanza dal «Mondial». Per la perplessità dell'interista Fulvio Collovati sulla opportunità o meno di far visita al contingente di pace italiano di stanza a Beirut, hanno fatto esplodere la santa barbara del malcontento in seno alla squadra: prima eroi, adesso «retini». Anzi, addirittura non è da escludere, se le misure di sicurezza non saranno ritenute sufficienti, che all'ultimo momento la visita vada a monte. Anche perché non riteniamo che la Federcalcio — dopo la magna fra — sia tanto irresponsabile da non pretendere la massima garanzia dal ministro della Difesa.

partita. «Mi spiace per Conti. Con lui, che si sposta da sinistra a destra, la manovra sarebbe stata meno prevedibile. Causio è ligo, e predilige la fascia destra. Dovrà mandare un giocatore in tribuna. Sceglierà in base alla tattica e allo stato fisico di ciascuno». Tirato di nuovo dentro per i capelli in merito alla «visita», Bearzot ribadisce il concetto già espresso nei giorni scorsi: «Io della squadra rispondo prima della partita non dopo. Dopo deve pensarci la Federazione».



● CONTI che è rimasto a Roma per l'infortunio all'ingine, sembra dare le consegne al suo compagno di squadra ANGELOTTI

Dura critica dell'Aic: «Nessun rispetto per i calciatori»

«Chi decidesse di non andare a Beirut commetterebbe un grave errore», aveva dichiarato l'onorevole Matarrese, presidente della Lega calcio, appena saputo del malumore che serpeggiava nella squadra azzurra per la visita in Libano. Ieri ha pure specificato: «Posso soltanto precisare che tale decisione è stata presa al termine dei colloqui avvenuti tra il ministro della Difesa e la Federcalcio. Per quanto riguarda la mia dichiarazione su Collovati, non ho difficoltà alcuna a rendere pubblico quanto ho precisato in merito, al presidente dell'Associazione calciatori, l'avvocato Campana, e allo stesso giocatore. Da parte mia nessuna censura e nessuna minaccia. Il giocatore, peraltro, ha assicurato che non intendeva minimamente prendere le distanze dall'iniziativa della Federazione».

contrologia, chi non era addormentato e chi non se la sentiva. Non è difficile, quindi, immaginare che il morale dei soldati italiani a Beirut oggi non sia molto alto. Secondo le più vecchie tradizioni guerresche, il ministro Lagorio pensa di affrontare il problema mandando «al fronte» uno spettacolo di varietà.

La verità è che siamo di fronte a metodi vecchi e sbagliati

Al di là di ogni legittima opinione sul significato e l'opportunità del viaggio lungo degli azzurri a Beirut, i particolari emersi in queste ultime ore non contribuiscono certo a dare all'iniziativa quel valore (l'unico che la giustifichi) di spontaneo e dignitoso omaggio ai soldati italiani in Libano che i promotori vorrebbero avesse.

carota: una carota che, soprattutto dopo il Muret, è diventata sostanziosa (tanti, troppi quattrini); tanto da far dimenticare ai coccolatissimi azzurri quanto pesante sia il bastone. In questo caso fisco e soci, troppo spesso disposti a sorvolare sui propri diritti di cittadini in cambio di qualche dollaro in più, hanno i loro bravi torti. Ma la responsabilità più grave è di chi, nel 1983, per ancora di potere usare di dicto maggioriori per i propri intenti — in questo caso magari anche non disprezzabili — senza tenere in minima considerazione la loro opinione.

Conti non parte e respinge l'accusa di diserzione

ROMA — Bruno Conti non ce l'ha fatta. Ha provato ai bordi del prato dell'Olimpico, zoppicando come un fenicottero, ad una zampata. Il prof. Vecchiet — medico della nazionale — ha scosso la testa: «No, non c'è niente da fare. Lo lasciamo a casa». Bearzot non ha insistito più di tanto, eppure ci aveva fatto un gran spallucio, mentre i lindeamenti del volto erano letti, si calò. Tornando alla visita a Beirut, Conti ha confessato che i genitori di alcuni soldati italiani in Libano, di Nettuno come lui, gli avevano pregato di portare delle lettere. «Mi dispiace. Qualcuno di quei ragazzi li conosco essendo di Nettuno. Le ho date ad Anceletti, ci penserà lui a recapitarle».

gno lo invidiava, ha risposto secco: «Ognuno ha le sue idee». Spiega il perché del suo forfait: «In questi giorni ho provato e riprovato senza forzare. Mi sono dovuto arrendere. Non sarebbe stato giusto dire a Bearzot: «mister, non sono al 100%: se vuole rischiarmi, ma poi sarebbe finta come ad Ascoli che dopo pochi minuti ho dovuto abbandonare. Mi ci vuole riposo. Anzi, chiederò a Liedholm di lasciarmi stare a casa fino a mercoledì prossimo. Loro sono andati ad assegnarsi a Pescara: io devo stare a letto, al calcio». Tornando alla visita a Beirut, Conti ha confessato che i genitori di alcuni soldati italiani in Libano, di Nettuno come lui, gli avevano pregato di portare delle lettere. «Mi dispiace. Qualcuno di quei ragazzi li conosco essendo di Nettuno. Le ho date ad Anceletti, ci penserà lui a recapitarle».

Stanotte (domani in tv rete 1) a Worcester i due si incontreranno per la corona mondiale dei pesi medi

Hagler-Sibson, «picchiatori» contro

Pugilato

«Non accettate scommesse nel caso del Leone». Il londinese «The Sunday Telegraph» dà questo consiglio ai tifosi di «Sibbo» e «Sibbo», per gli inglesi, è Tony Sibson il forzuto macedone di Leicester, che stanotte tenterà di strappare il mondiale dei medi a Marvin «Bad» Hagler, il pelatone di Brockton, Massachusetts. Il combattimento in 15 riprese, che vale per la W.B.A. come per il W.B.C., sarà presentato nel ring del Centrum di Worcester nel Massachusetts che può ospitare 13.577 clienti. Tutti i posti sono ormai venduti per il match, che sarà presentato in televisione dai suoi fans, è il Leone di casa come lo sarebbe stato anche nella vicina Boston dove, in un primo tempo, si doveva di-

sputare questo «fight» che è un concentrato di violenza, di brutalità, di suspense, di drammaticità, dati e caratteristiche fistiche, morali e pugilistiche di questi due gladiatori. Marvin «Bad» Hagler viene considerato un «big-hitting», un grosso picchiatore, una belva cattiva, un «fighter impietoso, insensibile e anche scorretto se pensiamo come il suo testardo, diciamo oltre 660 milioni. Per lui il «big-hitting» per la sua parte spietato, rissoso, «dir-ty», come si dice in gergo, cioè sporco in certi suoi colpi demolitori. Quindi gli spettatori del Centrum di Worcester, come i milioni di spettatori in America, oltre Manila, in Italia, assisteranno ad un gioco pesante. La nostra tv (rete 1) dovrebbe presentare lo scontro dalle 13,40 di domani, sabato, quindi

di nuovo in serata dalle 22,50, perciò ha perso una buona occasione di darlo in diretta come usano le reti private, «Canale 5» in particolare. Forse mamma Rai-tv ci tiene al sonno, al riposo tranquillo dei suoi figli prediletti. Per il suo rischio Marvin «Bad» Hagler riceverà un milione di sterline, ossia oltre due miliardi di soldi nostri mentre Tony Sibson tornerà a casa, a Leicester, con 334 mila sterline, diciamo oltre 660 milioni. Probabilmente dovrà rinunciare a mettere in valigia anche la cintura di campione del mondo, ma è ancora giovane (avrà 25 anni il prossimo 9 aprile), può sperare di ottenere una seconda «chance» tanto più che il pelatone ha superato la trentina lo scorso 23 maggio.

I pronostici della vigilia non sono per lo sfidante. Per l'esperto della rivista «Big Book of boxing» di New York, Hagler risulta favorito per 2-1 ed anche la stampa britannica non sembra ottimista nei riguardi del suo campione. Il campione è forte, molto esperto, assai potente anzi addirittura micidiale se pensiamo ai suoi 47 k.o. ottenuti in 59 «match» sostenuti dal 1973 negli Stati Uniti, a Montecarlo, a Londra, a Sanremo. Inoltre «box» da «southpaw», ossia in guardia falsa, destro in avanti per il «jab» e sinistro pronto ad esplodere come una bomba. E davvero una bomba il sinistro di Marvin per il suo colpo migliore, quello che ha giustificato Alan Minter nella «Wembley Arena» e il venezuelano Filly Obel nel «Centro Artistico» di Sanremo, il «frecko» destro che spara con fredde, ferocia determinazione. Invece Vito Antuofermo venne spiccato subito da

una tremenda testata all'arcata sinistra. Fisicamente Marvin «Bad» Hagler è un muscolare, un carro armato di grosso calibro. Il suo corpo possiede vigore, prontezza e una scherma sobria e precisa sostenuta da mani che distruggono. Gli inglesi hanno ragione di temere Hagler, però anche Tony Sibson è un carro armato, possiede vigore, prontezza e una scherma sobria e precisa sostenuta da mani che distruggono. Il campione è forte, molto esperto, assai potente anzi addirittura micidiale se pensiamo ai suoi 47 k.o. ottenuti in 59 «match» sostenuti dal 1973 negli Stati Uniti, a Montecarlo, a Londra, a Sanremo. Inoltre «box» da «southpaw», ossia in guardia falsa, destro in avanti per il «jab» e sinistro pronto ad esplodere come una bomba. E davvero una bomba il sinistro di Marvin per il suo colpo migliore, quello che ha giustificato Alan Minter nella «Wembley Arena» e il venezuelano Filly Obel nel «Centro Artistico» di Sanremo, il «frecko» destro che spara con fredde, ferocia determinazione. Invece Vito Antuofermo venne spiccato subito da

son, un lungo (m. 1,88) nero di Detroit, Michigan, che oltre oceano ritengono il più duro picchiatore dei pesi medi attuali: persino chi, nel 1983, per dimostrare di saper digerire i pugni più violenti, ottenne un meritato verdetto dalla giuria, ma si riprese una mano sulle ossa. L'essenza ha ribattito in sostanza un diavolo a sei gambe, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave. L'essenza ha ribattito in sostanza un diavolo a sei gambe, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave. L'essenza ha ribattito in sostanza un diavolo a sei gambe, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave.

ROMA — Il governo, che si è fatto rappresentare dal sottosegretario Francesco Quattrone (DC), ha fornito una risposta deludente ed evasiva all'interrogazione sulla tutela sanitaria delle attività sportive, presentata dai senatori comunisti Nedo Cinetti, Gaetano Merzario e Arrigo Morandi, discussa ieri alla Commissione sanità del Senato.

Tutela sanitaria nello sport: evasiva risposta del governo

che si è tenuto invece molto sul vago, limitandosi a promettere (cosa già fatta in più occasioni) una futura normativa. «Questi? Come? In base a quali criteri? Silenzio assoluto. Nel rimarcare l'assoluta insoddisfazione dei comunisti per la risposta del governo, che non si discosta molto da quella fornita dal ministro della Sanità sullo stesso argomento, un anno fa, Gaetano Merzario ha ricordato che si tratta di un ritardo incomprensibile ed ingiustificabile, trattandosi di un provvedimento che interessa milioni di giovani e che le società e le associazioni sportive sollecitano da tempo. La stessa Federazione medico-sportiva dei Coni si è fatta portavoce a più riprese, di questa esigenza. Il rapporto con la medicina di base, superando ostilità preconcette di alcuni settori pro-

fessionali — ha detto Merzario — e la valorizzazione dell'attività preventiva nell'ambito scolastico, abbisognano di norme e indirizzi snelli, di facile attuazione e di carattere non burocratico, come sta invece avvenendo in certe aree geografiche del paese. I senatori comunisti insisteranno per una rapida soluzione di un problema che ritengono non secondario nel settore sportivo: vigileranno sulle competenze e gli atti del governo e sensibilizzeranno le regioni perché recuperino i ritardi e rivedano i notevoli squilibri territoriali. A tal fine hanno proposto (e il presidente della commissione il socialista Domenico Pittella si è dichiarato d'accordo) un incontro con il Coni, la Federazione medico-sportiva, i rappresentanti della Sanità, della Pubblica Istruzione e delle Regioni. Si potrà inoltre impegnare il Cor «lo sanitario nazionale» a predisporre una relazione sulle realtà regionali di medicina sportiva per pervenire quindi ad una iniziativa di respiro nazionale che ricomprenda il binomio sport-salute come centrale per garantire ai giovani e anche ai meno giovani il «diritto allo sport», come principio della recente Conferenza nazionale.

Annunciato ieri l'accordo del campione con la società romana

Mennea al Capannelle Club: «Tornerò grande entro marzo»

Aletica

ROMA — Tornato alle gare, Pietro Mennea ha ripreso ad entusiasmare con risultati lusinghieri anche per la sua attività internazionale. Ora che ha ritrovato le necessarie energie, programma anche il futuro. Ieri a Roma in una conferenza stampa ha annunciato che correrà per il Capannelle Club. Sulla nuova maglia del campione pugliese anche il marchio della linea Mennea e forse la cosa aprirà un caso, almeno a livello internazionale. Il segretario della FIDAL, Barra, assicura che le difficoltà saranno superate e Mennea, è ovvio, ci spera. «Questa scelta — ha detto il campione — di appoggiarmi al Capannelle Club l'ho fatto per la fiducia che mi è stata accordata, mentre società dalle quali potevo attendermi maggiore comprensione e stima tergiversavano».

Il debutto ufficiale con i colori della società romana avverrà al Campionato italiano indoor e all'attività internazionale Mennea tornerà in occasione del triangolare Italia, Francia, Spagna del 22 febbraio a Valencia. «La Coppa Europa e i mondiali di Helsinki» — ha precisato Mennea — sono i principali obiettivi della mia preparazione. Non correrò gli europei indoor e neppure il Golden Gala. Circa il 21'09 sui 200 indoor di mercoledì a Milano ha detto «Posso fare molto meglio. Questo risultato rappresenta la conferma che mi sto allenando bene. Come tempo penso possa valere 20'40 all'aperto. Entro marzo posso essere tra i primi quindici del mondo. A giugno nel triangolare Italia, Germania Federale, Polonia di Torino verificherò il mio stato». Campo base degli allenamenti di Mennea saranno le piste di Roma e Formia. e.b.

La Simeoni fra un mese di nuovo in pedana?

Aletica

TORINO — Sara Simeoni può tirare un sospiro di sollievo: l'esame ecotomografico, eseguito ieri nel centro di cura ortopedica di Torino, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave. L'essenza ha ribattito in sostanza un diavolo a sei gambe, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave. L'essenza ha ribattito in sostanza un diavolo a sei gambe, ha confermato che il polpacco della sua gamba destra non è successo niente di grave.

Torneo di Viareggio: Inter e Dukla in semifinale

Calcio

VIAREGGIO — Dopo Fiorentina e Roma anche Inter e Dukla di Praga si sono qualificate alle semifinali della trentacinquesima edizione del torneo internazionale giovanile Coppa Carnevale. I nerazzurri, a Figline Valdarno, su un terreno reso proibitivo dal maltempo, hanno battuto la Lazio con una rete di Bernazzani (44') ed hanno tenuto spavalidamente in mano il gioco. Solo verso la mezz'ora della ripresa i laziali hanno avuto una occasione per pareggiare: Meluso ma si è fatto anticipare dal portiere Bozzini. Il Dukla ha vinto per 2 a 1 contro il Partizan di Belgrado a conclusione di una partita interessante. Domani, a partire dalle 17,30, verranno disputate a Viareggio, e a Figline Valdarno le due semifinali. La Fiorentina affronterà la Roma, mentre l'Inter se la vedrà con il Dukla di Praga.

Gli azzurri di Vagneur domani sui prati del Forlanini

Ciclismo

ROMA — Il Ct azzurro della nazionale di ciclisti Franco Vagneur, che sarà presente al sesto gran premio Spallanzani di ciclismo (gara premondiale in programma alle 11 di sabato prossimo nel parco dell'ospedale Forlanini di Roma), ha fatto a dieci giorni dai campionati del mondo che si terranno a Birmingham, una analisi delle possibilità e delle prospettive degli azzurri. Per quanto concerne i professionisti, il Ct ha detto: «Confido in un'ottima prestazione di Antonio Saronni, De Totto e Fattori, mentre fra i dilettanti credo in Via Di Tano, cui campione del mondo Li-boton».

COMUNE DI ALESSANDRIA AVVISI DI LICITAZIONE PRIVATA Questo Comune bandirà una licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto relativo all'ampiamiento del cimitero urbano - 1 lotto, mediante accettazione di offerte anche in aumento secondo l'art. 9 della legge 10-12-1981 n. 741, con la procedura prevista all'art. 21 della legge 3-1-1978 n. 1. L'importo di base è di L. 1.802.997.910. Le richieste di invito, indirizzate all'Ufficio Contratti, devono essere inviate entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente avviso. IL SEGRETARIO GENERALE (dott. prof. C. Mazzella) IL SINDACO (F. Barrera)